

PENSIONI Sono poco meno di 2mila le domande presentate in Basilicata e il trend è in diminuzione, Marsico (50&PiùEnasco): la riforma non convince

Quota 100, chi la sceglie e perché

POTENZA. Sono 1.292 le domande presentate dalla provincia di Potenza e 644 da quella di Matera al 3 giugno all'Inps per quota 100, l'uscita anticipata dal lavoro con 62 anni di età e 38 anni di contributi. Complessivamente sono 142mila. Nell'ultimo mese ne sono arrivate circa 15mila. Il trend di diminuzione delle domande, sembra indicare che stia perdendo "appeal", anche se Rocco Marsico, direttore a Potenza del Patronato 50&PiùEnasco - Istituto di Patronato e di Assistenza Sociale, aderente a Confcommercio - preferisce parlare di una fase dovuta ad una pausa di riflessione dei potenziali beneficiari che hanno bisogno comunque di maggiori informazioni. Di qui il potenziamento dei servizi del Patronato a favore degli 8.700 soci della provincia di Potenza e di un'utenza più vasta. "Siamo particolarmente fieri - ha detto - della rete capillare costruita in questi anni sul territorio provinciale con 12 punti zonal e 16 recapiti comunali che ci consentono di erogare numerosi servizi ai cittadini". Tra i dati diffusi oltre 11 mila modelli 730 per la dichiarazione dei redditi sono stati lavorati nella scorsa campagna fiscale e quest'anno si prevede di toccare quota 15 mila.

Ma quali le motivazioni dei richiedenti quota 100? Non è il futuro incerto del lavoro o quello del pensionamento a spingere nella scelta di anticipare la pensione con Quota 100. A 62 anni si è ancora gio-

vani e la possibilità di andare in pensione in anticipo, con 38 anni di contributi, significa poter godere al meglio del meritato riposo dal lavoro e del conseguente tempo libero a disposizione. La voglia di godersi la vita e il tempo libero ritrovato è la motivazione principale per il 23,6 per cento dei lavoratori che si sono rivolti al Patronato 50&PiùEnasco - Istituto di Patronato e di Assistenza Sociale, aderente a Confcommercio - Imprese per l'Italia - per presentare la domanda di anticipo pensionistico con Quota 100, grazie al Servizio di consulenza e accompagnamento appositamente dedicato a questa nuova possibilità di pensionamento anticipato. Il sondaggio, dal titolo "Quota 100: le ragioni della scelta" effettuato attraverso la somministrazione di questionari su un campione casuale di destinatari, ha dato altre risposte forse per alcuni aspetti inaspettate. La seconda motivazione che ha spinto verso Quota 100 è stata per il 20,3 per cento degli intervistati il peso di una vita lavorativa faticosa. Sorprendentemente, il 16,1 per cento delle risposte ha fornito come motivazione la convenienza economica. C'è chi ci ha guadagnato. «Questo dato, pur parziale, smentirebbe gli allarmi lanciati a più riprese circa la "penalizzazione" di tale forma di pensionamento che hanno accompagnato soprattutto il debutto di Quota 100», commenta Gabriele Sampaolo, direttore generale del Patronato 50&PiùEnasco.



